
TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.IT
DATA: 4 gennaio 2010
CLIENTE: COFIMP

04 **Gennaio** **Il lavoro «mascolinizza» le donne**

Donne al lavoro sempre più fredde e distaccate, in pratica sempre più simili agli uomini. A dirlo è una ricerca condotta, tra il 2001 e il 2009, da Cofimp, società di alta formazione e consulenza di Unindustria Bologna. L'indagine è stata condotta su un campione di 1.200 soggetti (660 uomini e 540 donne) di età media di 39 anni (minima 20, massima 65), a cui è stato somministrato un apposito test sviluppato da RH Comportement di Parigi sulla base di un'esperienza di coaching nel campo dell'Intelligenza Emozionale.

Un brutto risultato per le donne che nel «mascolinizzarsi» perdono molte delle loro peculiarità: storicamente più capaci di comprendere gli altri, le loro motivazioni, i loro bisogni e in grado di stimolare spesso un comune desiderio di migliorarsi, stanno diventando sempre più calcolatrici.

Il dato evidenziato dalla ricerca non arriva come una assoluta novità, sono anni che si osserva empiricamente come il livello di stress, determinato dai ritmi del lavoro, sia ormai talmente elevato che, sia uomini, sia donne sembrano tanti robot impazziti, solo che questo non deve rappresentare un alibi. Alle donne è stato detto che per riuscire devono essere più brave: più efficienti al lavoro, super mamme, straordinarie cuoche, mogli ineccepibili. Tutto questo si paga. In allegria, in tempo per ascoltare, in capacità di amare. E senza rendercene conto si diventa «maschi».

Il lavoro è invece una grande conquista, permette l'indipendenza, permette di sentirsi libere, deve permettere di essere donne, mamme e mogli migliori, a patto che non si pretenda da se stesse di essere perfette, per dover corrispondere a stereotipi impossibili.

Le donne si devono liberare dal giogo dei modelli imposti: ieri erano quelli dell'angelo del focolare, oggi di super donne, non possiamo essere «solo» donne?